



IL MERCATO DEL LAVORO:

COS'E' E COME FUNZIONA

CIAO!

SONO CESARE

(E STO USANDO UNA PAGINA PREIMPOSTATA, CHE NON VOGLIO ELIMINARE 😊)
SE QUALCOSA NON E' CHIARO CONTATTAMI A CESARE.BENZI63@GMAIL.COM



COS'E' IL MERCATO DEL LAVORO



Il mercato del lavoro e' il luogo in cui si incontrano:

- ✗ la domanda di lavoro (le imprese che cercano lavoratori che sono loro necessari per produrre beni e servizi)...
- ✗ ...e l'offerta di lavoro (i lavoratori che offrono la propria capacita' di lavorare alle imprese dietro un corrispettivo, detto salario, che rappresenta pertanto il prezzo del lavoro)



COME FUNZIONA IL MERCATO DEL LAVORO

L'analisi di stock restituisce un'immagine delle dimensioni del mercato del lavoro: quante persone cercano attivamente lavoro? quante tra queste lavorano? e quante loro non lavorano?

- ✗ forze di lavoro
- ✗ occupati
- ✗ in cerca di occupazione (disoccupati + inoccupati)

L'analisi di flusso restituisce invece la dinamica di queste grandezze, come esse si costituiscono:

- ✗ avviamenti al lavoro (lavoratori che entrano nel MdL)
- ✗ cessazioni dal lavoro (lavoratori che escono dal MdL)
- ✗ trasformazioni (lavoratori già nel MdL le cui condizioni cambiano)
- ✗ il saldo tra avviamenti e cessazioni è un indicatore del miglioramento delle condizioni del MdL (saldo positivo) o del peggioramento delle condizioni del MdL (saldo negativo)



COME
FUNZIONA IL
MERCATO DEL
LAVORO:
STOCK VS.
FLUSSI

LA DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO

Se gli avviamenti sono superiori alle cessazioni il "serbatoio" degli occupati si riempie di acqua e il MdL fa registrare performance positive

Se le cessazioni sono superiori agli avviamenti il "serbatoio" degli occupati si svuota e il MdL fa registrare performance negative

Forze di lavoro:
coloro che offrono
il proprio lavoro
in cambio di un
salario (potenziale)

flusso
Avviamenti
al lavoro

STOCK

flussi interni
allo stock

occupati

STOCK

flusso
Cessazioni
dal lavoro

Disoccupati

STOCK



COME
FUNZIONA IL
MERCATO DEL
LAVORO: LA
METAFORA
DEI VASI
COMUNICANTI

Forze di Lavoro

L'insieme delle persone occupate e disoccupate ovvero delle persone che ricercano attivamente un'occupazione (attivi), trovandola o meno

Non forze di lavoro

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate

Disoccupati

Le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite

Occupati

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite: (a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo; (b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; (c) sono assenti dal lavoro per ferie, cassa integrazione o malattia da meno di tre mesi (o da più di tre mesi ma continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione)

Il numero effettivo di occupati si calcola riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno (vale a dire dividendo il monte ore lavorato per 8 ore circa) e si dice Unità di Lavoro Equivalente



COME
FUNZIONA IL
MERCATO DEL
LAVORO:
LE VARIABILI
DI STOCK

Tasso di attività

Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100

$$AR = \frac{L_{15-64} + U_{15-64}}{Pop_{15-64}} \cdot 100 \quad \text{con } L=\text{occupati}, U=\text{disoccupati e } Pop=\text{popolazione residente}$$

Tasso di occupazione

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100

$$ER = \frac{L_{15-64}}{Pop_{15-64}} \cdot 100 \quad \text{con } L=\text{occupati e } Pop=\text{popolazione residente}$$

Tasso di disoccupazione

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100

$$UR = \frac{U_{15-64}}{LF_{15-64}} \cdot 100 \quad \text{con } U=\text{disoccupati e } LF=\text{forze di lavoro}$$



COME
FUNZIONA IL
MERCATO DEL
LAVORO:
LE VARIABILI
DI STOCK

Comunicazioni obbligatorie

Le variabili di flusso si misurano attraverso le comunicazioni obbligatorie che le imprese sono tenute a fare al Ministero del Lavoro all'atto dell'avvio di un rapporto di lavoro, della sua cessazione o della sua trasformazione

Avviamento

Comunicazione che indica l'instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro

Cessazione

Comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro

Trasformazione

Comunicazione che identifica la trasformazione del rapporto di lavoro, per quanto riguarda ad esempio la tipologia contrattuale (ad esempio, da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, ecc.), oppure l'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale, o viceversa), oppure il distacco del lavoratore presso una diversa sede operativa, ecc.



COME
FUNZIONA IL
MERCATO DEL
LAVORO:
LE VARIABILI
DI FLUSSO

Avviamenti



Lavoro standard:

* avviamenti a tempo indeterminato e full time

Lavoro non standard (atipico? precario?)

* avviamenti a tempo indeterminato e part time

*avviamenti a tempo determinato

*apprendistato

Mercato del lavoro



Flussi interni al MdL

Forme contrattuali e transizioni da una forma ad un' altra

a. nessuna transizione

b. da lavoro precario a lavoro standard

c. da lavoro standard a lavoro precario

Cessazioni



Cessazioni, due modalità principali

* cessazione dell' attività lavorativa per limiti di età (pensionamento)

* cessazione dell' attività lavorativa per fattori congiunturali e/o disciplinari (mobilità/licenziamento)



COME
FUNZIONA IL
MERCATO DEL
LAVORO:
LE VARIABILI
DI FLUSSO



COME FUNZIONA IL MERCATO DEL LAVORO: I PROBLEMI DEL MDL ITALIANO (1)

2016	Activity Rate (AR)	Employment Rate (ER)	Unemployment Rate (UR)
European Union	75,81	69,54	8,27
Germany	82,62	79,37	3,93
United Kingdom	79,18	75,30	4,91
France	74,43	67,41	9,44
Italy	69,86	62,18	10,99

Fonte: elaborazioni su dati AMECO (estratti il 13 aprile 2017)

Altri problemi del MdL italiano (relativamente ai MdL di altri paesi)

- ✗ bassi tassi di attività (poche persone sono disposte a lavorare)
- ✗ bassi tassi di occupazione (tra chi è disposto a lavorare poche persone lavorano)
- ✗ elevati tassi di disoccupazione (molte tra le persone che sono disposte a lavorare non lavorano)
- ✗ elevati tassi di disoccupazione per sesso e per classi di età (molte donne e giovani disposti a lavorare non lavorano)
- ✗ mercato del lavoro duale come separazione tra due "classi" di lavoratori: lavoratori con elevate tutele salariali, che godono di garanzie in termini di malattia/ferie/ecc., non sottoposti a concorrenza da parte di lavoratori non tutelati, ecc.; lavoratori con basse tutele salariali, senza garanzia di malattia/ferie/ecc. e che non possono facilmente entrare nell'altro segmento del mercato del lavoro per l'esistenza di barriere all'entrata
- ✗ la dualità nel mercato del lavoro si manifesta soprattutto (e di nuovo) in termini di sesso e di classi di età: le donne e i giovani non solo lavorano meno, ma hanno più spesso occupazioni precarie
- ✗ ...



COME
FUNZIONA IL
MERCATO DEL
LAVORO:
I PROBLEMI
DEL MDL
ITALIANO (2)



VARIABILI ESPLICATIVE E SOLUZIONI POSSIBILI
(CON UN CENNO AL JOBS ACT)



COME SI AUMENTA L'OCCUPAZIONE: SUPPLY SIDE ECONOMICS

L'ipotesi di base

Il reddito e l'occupazione dipendono dal costo dei fattori necessari a produrre i beni e servizi (costo del lavoro=saggio di salario e costo del capitale=tasso di interesse): se il salario è elevato rispetto a quello del capitale, le imprese impiegano poco lavoro e molto capitale; viceversa usano più capitale e meno lavoro

Come fare?

Condizioni di bassa occupazione e di disoccupazione elevata segnalano situazioni in cui il lavoro costa troppo... le imprese decidono quindi di non utilizzarlo

Si cerca quindi di ridurre il costo del lavoro, attraverso la compressione dei salari



COME SI AUMENTA L'OCCUPAZIONE: DEMAND SIDE ECONOMICS

L'ipotesi di base

Il reddito e l'occupazione dipendono dalle aspettative che le imprese hanno circa la possibilità di vendere i propri prodotti, che a sua volta dipendono sia da fattori interni (consumi privati e pubblici, investimenti) sia da fattori esterni (esportazioni): bassi consumi e investimenti – oltre che una scarsa capacità competitiva – tendono quindi a ridurre l'occupazione

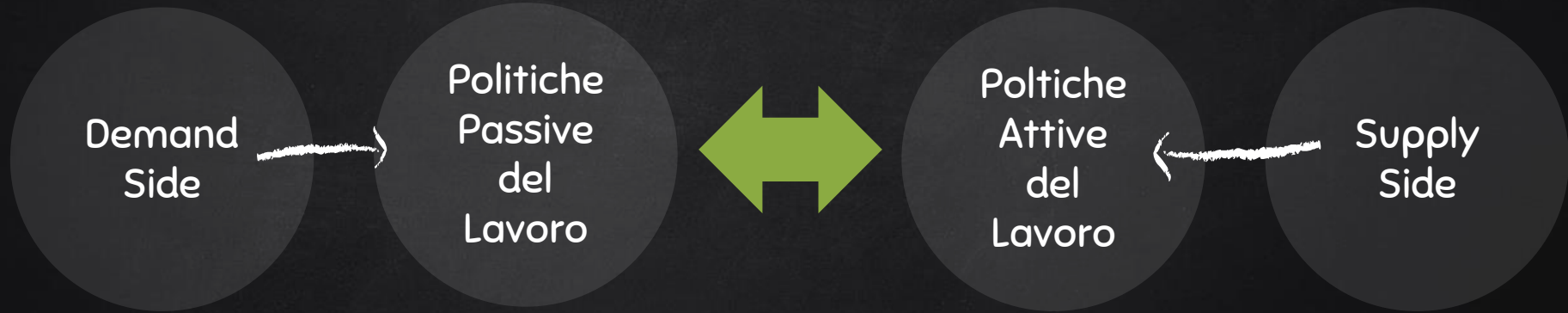
Come fare?

Condizioni di bassa occupazione e di disoccupazione elevata segnalano situazioni in cui la domanda è bassa

Si cerca quindi di sostenere il livello della domanda interna (sostegno dei redditi, investimenti pubblici) e di aumentare il livello di competitività sui mercati di sbocco (varie misure volte a incrementare la produttività del lavoro)



COME SI REGOLA IL MERCATO DEL LAVORO: POLITICHE ATTIVE O PASSIVE DEL LAVORO?



Politiche passive del lavoro

Prestazioni di natura assicurativa che forniscono sostegno al reddito dei lavoratori che hanno perso il lavoro (ammortizzatori sociali, indennità di disoccupazione, ecc.)

Politiche attive del lavoro

Prestazioni per la promozione dell'occupabilità: orientamento, formazione professionale, incentivi al lavoro temporaneo, sussidi all'occupazione stabile, sostegno alla nuova imprenditorialità



JOBS ACT: L'IMPIANTO DELLA RIFORMA

Servizi per
agevolare la
ricerca di una
nuova occupazione



Incentivi per
assunzioni
stabili



Meno costi e
vincoli per
licenziare





IL JOBS ACT COME TENTATIVO DI TRANSIZIONE DA POLITICHE PASSIVE A POLITICHE ATTIVE (1)

L'Obiettivo di ridurre il dualismo sul MdL...

1. Riordino degli Ammortizzatori Sociali (Cassa Integrazione e NASPI)
2. L'introduzione di una nuova disciplina dei licenziamenti come strumento a disposizione delle imprese per effettuare turnover aziendale e a disposizione dei lavoratori per accedere più facilmente al MdL

... e le misure concrete

1. Ridefinizione/riduzione di spesa della Cassa Integrazione e dei sussidi di disoccupazione (NASPI)
2. Abrogazione di molte forme di lavoro a tempo determinato/parasubordinate e sostituzione con il contratto a tutele crescenti: è un contratto di lavoro a tempo indeterminato e sancisce la possibilità di licenziamento anche senza giusta causa, ma a fronte di un indennizzo che cresce al crescere della durata del contratto in essere (rendendo quindi poco conveniente per le imprese licenziare lavoratori impiegati da molto tempo)



IL JOBS ACT COME TENTATIVO DI TRANSIZIONE DA POLITICHE PASSIVE A POLITICHE ATTIVE (2)

L'Obiettivo di ridurre il dualismo sul MdL... (segue)

3. La stabilizzazione dell'occupazione non standard in modo che possa godere dei vantaggi del contratto a tutele crescenti
4. Altri obiettivi nell'ottica dell'introduzione di politiche attive del lavoro (formazione, orientamento/collocamento, ecc.)

... e le misure concrete (segue)

3. La decontribuzione per favorire il passaggio da occupazione non standard ad occupazione a tempo indeterminato
4. Creazione di Agenzie Regionali del Lavoro (che sostituiscono le precedenti Agenzie Provinciali del Lavoro) volte a fornire servizi di orientamento, formazione, matching tra domanda e offerta di lavoro, ecc.



GOOD WORK!!!

Ben Shat, The Burner, Feel the Heat [licenza Creative Commons, la foto è stata leggermente modificata]